

La consegna dell'ombrellone

Ci chiamano per concordare la consegna dell'ombrellone-bestia, acquistato per il terrazzo grande. Ma guarda un po' che fortuna: l'indomani sono a casa. Confermiamo, confermiamo la consegna.

Al mattino, dopo un paio di telefonate per capire dove abitiamo ("No, non a Stezzano. No, non in via Campione"), il corriere giunge finalmente a destinazione.

Rispondo al citofono; dal balcone spiego che il vialetto va percorso fino in fondo, dove c'è il nostro cancellino privato.

"Eh no signora, qui c'è scritto 'Consegna standard al numero civico', quindi glielo lascio qui."

"Ehi, ehi. Aspetti solo un momento. Scendo giù. Ma quanto pesa?"

"50 kg".

Gulp. 50 kg? Una bestia. Un peso morto. Un cadavere.

Mentre faccio il tragitto verso il cancellino principale, non so perché, ma mi viene in mente questa cosa del movimentare un cadavere - che peraltro mediamente potrebbe pesare anche più di 50 kg -, mi sovengono scene di film, morti buttati nel lago che però non sono morti e poi tornano a perseguitare te e tutti i tuoi amici assassini.

Passo a pensieri più pratici.

Forse potrei prendere il passeggino della nanetta e usarlo come carrellino. Già mi ci vedo agile a caricare il Bestia sul passeggino.

Il trasportatore, mosso a pietà, si offre di portarmi l'ombrellone fino al mio ingresso privato, lungo il vialetto. Lo adagiamo in orizzontale sulle mattonelle ("così non si muove più di sicuro", commenta l'uomo; e io ripenso al morto redivivo, non ci posso fare niente).

Firmino i documenti, mi mostra la chiara dicitura 'consegna al numero civico', mi spiega che non può fare di più, perché se si fa male mentre me lo porta su ("che poi bisognerebbe essere in due visto il peso"), l'assicurazione non risponderebbe, al momento dell'acquisto bisognerebbe verificare bene in negozio i servizi disponibili, ecc ecc.

Lo ringrazio per la gentilezza e la disponibilità e mi concentro sul Bestia.

Mica lo lascerò adagiato sul selciato esposto alle molto probabili intemperie.

Afferro una delle fascette e comincio a trascinarlo su per le scale. Ah, però! il Bestia è davvero bestia.

Ma almeno fino alla porta di ingresso principale lo devo portare. Resta più riparato, impiccia di meno il passaggio.

Tiro, spingo, smadonna, faccio una pausa a metà, ritiro, sollevo, spingo, smadonna.

Ce la faccio: raggiungo il pianerottolo.

Diciotto gradini (18!) superati. Lo sollevo, lo appoggio inclinato sul davanzale. Pare al sicuro, il Bestia.

Leggo i dati sul bollettino di consegna: oh, c'è scritto 50 kg davvero, oh!

Leggo i dati sul cartone dell'imballo: 'peso lordo 42 kg'.

Fa più eroe il bollettino con i 50 kg. Anzi, 50 kg di sicuro: son troppo sudata e affannata.

Mi si rompono fra le mani le fascette dell'imballo, dove noto una divertente scritta: 'do not use as a handle'. Che spiritosi.

Poi, ecco, da qui al terrazzo di sopra, è un'altra puntata.